

L'intervista. Il sindaco di Rio Marina, ex sottosegretario, accusa Rossi: rincorre i gruppetti estremisti

# Bosi: Pd e Pdl qui sono consociativi

*Il candidato Udc alla Regione: meglio soli, il centrodestra non vuol vincere*

di Carlo Bartoli

«**C**resce il centro, la Toscana respira» è lo slogan scelto da Francesco Bosi, sindaco di Rio Marina, parlamentare da varie legislature ed ex sottosegretario alla Difesa. Quella di Bosi e dell'Udc è una corsa in solitaria, quasi di testimonianza, ma che l'incalzare delle inchieste giudiziarie che in queste settimane hanno coinvolto destra e sinistra potrebbe rilanciare.

«Siamo stati preveggenti, dato che abbiamo scelto - spiega il candidato presidente dell'Udc - di correre da soli per rompere con il consociativismo che lega in questa regione Pd e Pdl e per dare un'alternativa agli elettori che vogliono uscire da questa situazione stagnante. Per questo diciamo che c'è bisogno di aria nuova. Noi siamo e restiamo garantisti, ma pensiamo che certi segnali preoccupanti di una questione morale si affrontino garantendo una reale alternanza e una maggiore partecipazione dei cittadini alla politica».

**La frammentazione dell'opposizione, però, favorisce l'attuale maggioranza, non trova?**

«L'alternanza è sempre un fatto salutare; questo dovrebbe essere il primo impegno di chi è all'opposizione, in questo caso del Pdl. Abbiamo però preso atto che non voglio-

no vincere e per questo ci presentiamo da soli, per intercettare la protesta contro questo stato di cose».

**La scelta di non costruire una larga coalizione, costerà, in termini di consensi, al Pdl?**

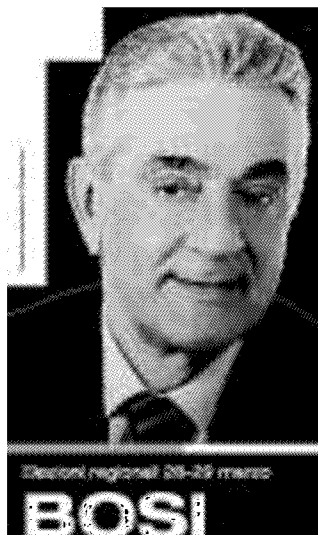
«Riterrei salutare che dall'elettorato arrivasse un segnale di insofferenza nei con-

**«Noi l'unica alternativa per uscire da questa situazione stagnante»**

fronti del Pdl. Chi vuol vincere, sia pure in una condizione difficile, deve cercare il massimo di alleanze possibili e non manifestare una incomprensibile sindrome di autosufficienza. Matteoli, a suo tempo, varò un'alleanza molto vasta e raggiunse il 40%. Nel frattempo, però, Pd e Pdl hanno cambiato quella legge elettorale che, appunto, premiava le alleanze, in quanto non prevedeva lo sbarramento per chi si presentava all'interno di una coalizione».

**Un tentativo di ridurre il pluralismo?**

«La nuova legge approvata



Il manifesto elettorale di Bosi candidato alla presidenza della Regione

prio come l'abolizione delle preferenze. Per non parlare del fatto che anche i partiti rappresentati in Parlamento sono obbligati a raccogliere le firme per potersi presentare alle elezioni regionali. Con questi sistemi si favorisce il duopolio e si cerca di eliminare chi canta fuori dal coro».

**Ma l'Udc non rappresenta un'alternativa fragile?**

«Noi vogliamo rompere questo duopolio soffocante nel quale l'antagonista non prova neppure a vincere. E poi, diciamocelo, ci sono due coalizioni che non funzionano né in Italia, né in Toscana. Mi limito ad osservare che Enrico Rossi si è messo a rincorrere i gruppetti della sinistra estrema rimangiandosi anche l'apertura nei confronti del Cie. Saremo alternativi, ma in maniera costruttiva, ai miei concorrenti proporrò di trovare, almeno su alcune questioni, un accordo nell'interesse della Toscana. Penso alle grandi infrastrutture, come gli aeroporti e le vie di comunicazione, alla gestione dei rifiuti, ai Centri di identificazione e espulsione».

